

ferrate per migliorare il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia, sia per quanto ha riferimento agli orari ed al trasporto dei fiori, sia per quanto riguarda i passaggi a livello, il materiale ferroviario e la costruzione di stazioni in muratura. »

Non essendo presente l'onorevole Nuvoloni, le sue interrogazioni decadono.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pescetti al ministro della guerra « per conoscere le cause del ritardo nella presentazione del disegno di legge relativo al nuovo organico del personale civile dell'Istituto geografico militare, le cui condizioni disagiate già suggerirono proposte di provvedimenti legislativi. »

Non essendo presente l'onorevole Pescetti, la sua interrogazione decade.

Segue l'interrogazione dell'onorevole De Giorgio al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se la Commissione istituita per stabilire le norme da seguirsi per la regificazione di scuole secondarie, abbia assolto il proprio compito. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la istruzione pubblica, ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. La Commissione a cui allude l'interrogazione dell'onorevole De Giorgio, non ha ancora potuto assolvere il suo compito, perchè sarà nominata oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole De Giorgio ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta che l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, ha dato alla sua interrogazione.

DE GIORGIO. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, non mi resta che fare viva preghiera perchè la Commissione possa avviare la regificazione delle scuole secondarie per il novello anno scolastico.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Palatini al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se e come intenda provvedere alla difesa degli insegnanti delle scuole secondarie e comunali acciocchè non si rinnovino casi simili a quello toccato al professor Liganto dell'istituto tecnico di Treviso, che, dopo due bienni di prova, si vide licenziato senza apparenti motivi. »

A questa interrogazione si collega quella, ieri annunciata, dell'onorevole Bertolini al ministro della pubblica istruzione « per conoscere i criteri, cui il Ministero della pubblica istruzione intenda conformarsi, affinchè sia rispettata l'autonomia delle Province nei riguardi degli istituti tecnici provinciali ».

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

PINCHIA, *sotto-segretario di Stato per la istruzione pubblica*. Io non comprendo l'intera portata dell'interrogazione dell'onorevole Palatini, perchè certamente egli è informato di tutti i mezzi che leggi e regolamenti mettono a disposizione degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, quando è violato il loro diritto. Nel caso concreto, ci fu un licenziamento deliberato dalla Deputazione provinciale che ne aveva la facoltà per legge. Contro questo licenziamento, il professore licenziato ricorse al Consiglio provinciale, come era suo diritto. Il Consiglio provinciale, come è nel suo diritto, respinse il ricorso; però, rinvenendo un insieme di fatti, che richiamò la sua attenzione, diè mandato alla Deputazione di compiere un'inchiesta su l'andamento dell'Istituto.

PRESIDENTE. L'onorevole Palatini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato dell'istruzione pubblica.

PALATINI. Io non entro nel caso specifico del professore Liganto. Egli fu nominato insegnante di ragioneria e computisteria nell'istituto tecnico di Treviso, mi pare nel 1899, per un biennio di prova. Compiuto il biennio di prova, la Commissione di vigilanza, istituita dalla Provincia di Treviso presso l'istituto tecnico, non credette di proporre la nomina definitiva di questo insegnante e propose invece un secondo biennio di prova. La Deputazione provinciale accolse questa proposta, ma pare che di ciò non sia stata data comunicazione al professore Liganto, che quindi credette di avere avuto una conferma tacita, perchè per lui si trattava di una conferma tacita. Dopo il secondo biennio la Commissione di vigilanza non solo negò la nomina definitiva, ma anche, non potendo proporre, perchè sarebbe stato strano un terzo biennio di prova, licenziò il Liganto. Così questi, due giorni prima della scadenza del quadriennio, si vide arrivare a casa una lettera del presidente della Deputazione provinciale con cui egli veniva licenziato. Pare che dietro le quinte ci sia un retroscena che spiegherebbe tutti questi fatti, ma non ci occupiamo qui dei pettegolezzi che possono esserci stati fra il preside e quel professore; noi dobbiamo invece vedere quali garanzie abbiano gli insegnanti contro eventuali soprusi da parte delle Commissioni di vigilanza o delle Deputazioni provinciali.

L'onorevole sotto-segretario di Stato mi ha risposto che il professore Liganto aveva ricorso